

SCHEDA PER IL PROGRAMMA DELL'INSEGNAMENTO DI

“STUDI POLITICI DI GENERE”

CdS:

INNOVAZIONE SOCIALE E POLITICHE DI INCLUSIONE (ISPI)

a.a. 2021-2022

Principali informazioni sull'insegnamento	
Titolo insegnamento	STUDI POLITICI DI GENERE
Corso di studio	Innovazione sociale e politiche di inclusione (ISPI)
Crediti formativi	
Denominazione inglese	GENDER POLITICAL STUDIES
Obbligo di frequenza	Fortemente consigliata
Lingua di erogazione	Italiana

Docente responsabile	
Nome Cognome	Indirizzo mail
LAURA MITAROTONDO	laura.mitarotondo@uniba.it

Dettaglio crediti formativi		
Ambito disciplinare	SSD	Crediti
Politologico Area 14: Scienze politiche e sociali	SPS/02	7CFU

Modalità di erogazione	
Periodo di erogazione	Primo semestre
Anno di corso	Il anno
Modalità di erogazione	Lezioni frontali Seminari

Organizzazione della didattica	
Ore totali	175
Ore di corso	56
Ore di studio individuale	119

Calendario	
Inizio attività didattiche	Settembre 2021
Fine attività didattiche	Dicembre 2021

Syllabus	
Prerequisiti	Non sono richiesti particolari prerequisiti

<p>Risultati di apprendimento previsti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Conoscenza e capacità di comprensione:</i> Lo/a studente/studentessa dovrà conoscere e comprendere le categorie fondamentali del pensiero politico occidentale fra età moderna e contemporanea, appropriandosi di autori e culture che esaminano la contraddizione fra la conquista dei diritti politici e soggettivi (eguaglianza, libertà etc...) e le forme storiche di esclusione di taluni soggetti dal godimento di tali diritti (donne, ma non solo). Sarà quindi necessario saper approfondire le motivazioni della critica al nuovo femminismo liberale, con particolare riguardo alle manifestazioni del suo immaginario sociale, che esalta una visione individualistica e competitiva delle donne, senza affrontare l'attuale crisi della cura e le contraddizioni fra lavoro produttivo e di riproduzione sociale. • <i>Conoscenza e capacità di comprensione applicate:</i> Lo/a studente/studentessa potrà maturare una conoscenza approfondita dei linguaggi e delle forme della letteratura politica che ha messo in discussione un determinato modello di individuo, maturato a ridosso delle filosofie razionalistiche di età moderna, e il conseguente universalismo dei diritti, contraddetto da una permanente logica di esclusione di alcune categorie di soggetti, fra cui le donne. A partire da questa consapevolezza storica, lo/a studente/studentessa dovrà essere in grado di riconoscere e leggere criticamente le attuali forme di marginalizzazione delle donne indotte dalla società neoliberista e da un paradigma di capitalismo-finanziario che ha imposto modelli determinati anche all'universo femminile, alimentando nuove discriminazioni e rinnovate modalità di sfruttamento. • <i>Autonomia di giudizio:</i> Agli/alle studenti/studentesse verranno forniti gli strumenti per analizzare criticamente, e sotto il profilo storico-politico, forme e processi della contraddizione fra l'universalismo dei diritti degli individui, promosso dalle filosofie liberali (e dalle culture politiche di età moderna) e l'esclusione di alcune categorie di soggetti (schiavi, inabili, stranieri e donne) dal godimento di tali diritti. Con riferimento all'età contemporanea, e muovendo dalle letture proposte durante il corso, verrà richiesto di elaborare una riflessione autonoma in relazione alle attuali forme di marginalizzazione e discriminazione sociale e politica che investono, in particolar modo, l'universo femminile. In questa direzione, lo/la studente/studentessa verrà sollecitato/a a riflettere, in particolare, sulle parziali forme di emancipazione promosse dal femminismo neoliberista che promuove un modello di soggettività fortemente individualistico, nasconde le cause delle disuguaglianze e assoggetta anche le donne, considerate indistintamente "capitale umano", al dominio del mercato. • <i>Abilità comunicative:</i> Anche attraverso la sollecitazione al confronto con la docente e i/le colleghi/colleghe di corso, durante le lezioni frontali, lo/a studente/studentessa verrà invitato/a ad appropriarsi del lessico della disciplina, assumendo una conoscenza critica di autori e categorie della
--	---

	<p>storia del pensiero, e a problematizzare in autonomia i temi affrontati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Capacità di apprendere:</i> Lo/a studente/studentessa, escludendo la modalità di studio mnemonico, sarà invitato/a ad appropriarsi della struttura teorica e storica dei concetti nodali del pensiero politico, e ad istituire confronti fra epoche storiche differenti, leggendo le contraddizioni legate al rapporto fra universalità e singolarità, fra eguaglianza e differenza, cogliendo gli aspetti salienti del dibattito sulla questione femminile lungo il versante dei cambiamenti istituzionali e nella riflessione di età moderna e contemporanea.
Contenuti di insegnamento	<p>Attraverso l'insegnamento della disciplina, la docente intende introdurre alcuni concetti del pensiero politico occidentale fra età moderna e contemporanea, fondamentali per comprendere la genesi storica e il dibattito sulla questione femminile. Il corso si propone di far emergere la sostanziale contraddizione fra il preteso universalismo dei diritti promosso dalle filosofie di età moderna e le forme di esclusione da questa universalità, concentrando l'attenzione soprattutto su letteratura e temi relativi alla questione femminile. Nella prima parte del corso, pertanto, verranno messe in discussione alcune delle conquiste della tradizione liberale. A partire dal primato dell'individuo, verrà quindi ridiscusso il rapporto fra eguaglianza e differenza, fra maschile e femminile, e sottolineata l'importanza della categoria della "relazione" rispetto a quella del "dominio". Nella seconda parte, sarà dedicata attenzione alla nuova fortuna del "femminismo", che nel modello economico-sociale neoliberista rinuncia al suo potenziale critico fondamentale e non si preoccupa di toccare i temi della giustizia sociale e della parità sostanziale fra i generi, diventando funzionale alla promozione di un soggetto femminile iper-individualistico, imprenditore di sé, ma compreso in un ingranaggio che ne fa "capitale umano" generico, asservito al mercato. Si tratta di un femminismo dal carattere conservatore, che guarda alle donne del ceto medio o già di "successo", per favorire prioritariamente un equilibrio fra carriera e famiglia, non interrogandosi sulle forti disuguaglianze e contraddizioni strutturali del nostro sistema attuale. Questo femminismo lascia, pertanto, aperte le questioni legate alla riproduzione sociale e alla "cura" che hanno, da sempre, coinvolto soprattutto le donne. Verrà posto in risalto, dunque, come dalla crescente affermazione di tale modello derivino nuove gerarchie sociali, il progressivo smarrimento delle nozioni di comunità e solidarietà, insieme a persistenti manifestazioni di esclusione e disuguaglianza, oltretutto esasperate dagli effetti dell'emergenza sanitaria da COVID-19.</p>

Programma	
Testi di riferimento	<p>1) M.P. PATERNÒ, <i>Donne e diritti. Percorsi della politica dal Seicento a oggi</i>, Carocci, Roma 2012 (ad esclusione dei paragrafi 5.2 e 5.3);</p> <p>2) C. ROTTENBERG, <i>L'ascesa del femminismo neoliberista</i>, Ombre Corte, Verona 2020.</p>
Note ai testi di riferimento	

Metodi didattici	Lezioni frontali o, qualora fosse necessario, in modalità di didattica a distanza, con supporto di slide.
Metodi di valutazione	La valutazione avviene attraverso una prova finale in forma orale con voto espresso in trentesimi (da 18/30 a 30/30). Per gli/le studenti/studentesse frequentanti (che avranno seguito i 2/3 delle lezioni) è prevista una prova intermedia in forma scritta. Qualora non fosse possibile svolgere la prova scritta, la stessa verrà sostituita da un colloquio in forma orale.
Criteri di valutazione	Lo/a studente/studentessa dovrà essere in grado di ricostruire criticamente, e nel corso della storia, l'affermazione delle culture e delle filosofie di eguaglianza e libertà nel pensiero politico occidentale e, allo stesso tempo, esaminare le forme dell'esclusione delle donne dalla moderna semantica dei diritti civili e politici. Inoltre, lo/la studente/studentessa dovrà discutere, nei termini del dibattito politico contemporaneo, la contraddizione fra il parziale traguardo delle pari opportunità e le nuove forme di esclusione di una cospicua parte dell'universo femminile, prodotte dall'assenza di alternative al dominante femminismo neoliberista. In particolare, sarà necessario interpretare le nuove forme di questo femminismo, con attenzione alla sua affermazione nel linguaggio e nella comunicazione sociale e politica, sottolineando la contraddizione fra gli ideali di cui si fa promotore e le persistenti forme di violenza e disuguaglianza che attraversano le nostre società (di genere, razziali, sociali) e che, in particolare, riguardano il comparto della "cura", soggetto ad una crisi globale.
Composizione Commissione esami di profitto	LAURA MITAROTONDO (Presidente), prof.ssa Patricia Chiantera, prof. Silvio Suppa, dott.ssa Anna Rita Gabellone.